Spettacoli Cultura

A Roma 150 disegni di Minardi

ROMA — Il 21 ottobre si apre nei Saloni centrali della Galleria Nazionale d'Arte Moderna una mostra del pittore Tommaso Minardi (1787-1871) che fa idealmente seguito alla mostra dei Nazareni tenutasi lo scorso anno nella Galleria Nazionale.

Farà da introduzione tematica alla raccolta dei 155 disegni, acquarelli e cartoni esposti una sezione documentaria della limitatissima produzione pittorica di Minardi, nella quale saranno presentati alcuni dei suoi dipinti di maggiore interesse come la grande tela di gusto «troubadour» con la Vergine che appare a S. Stanislao Kotska proveniente dalla Chiesa di S. Andrea al Quirinale.

La mostra è un'occasione per presentare al pubblico l'importante acquisizione alle collezioni di grafica della Galleria Nazionale d'Arte Moderna del maggior nucleo del fondo Minardi che in questa sede è stato integrato da preziosi ed interessanti prestiti provenienti da Musei e collezioni italiani e stranieri (si ricordano qui tra gli altri: il Metropolitan Museum ed il Cooper Hewitt di New York, il Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi a Firenze e quello della Farnesina a Roma, il Museo di Palazzo Braschi e l'Accademia di S. Luca).

Questa sera a Milano il vecchio rock rivive con gli «Asia»

MILANO — Per il tripudio della memoria degli amanti del rock progressivo del passato l'occasione che questa sera offrono gli «Asia» al Teatro Tenda di Lampugnano è da non mancare. Si tratta, infatti, di un supergruppo formato di vecchie glorie ancora in auge. Steve Howe alla chitarra (ex degli Yes), Carl Palmer alla batteria (ex del celeberrimo trio Emerson Lake & Palmer), Geoff Downes alle tastiere (ex dei Buggles) e John Wetton al basso e alla voce (ex dei King Crimson) rappresentano una buona fetta del migliore rock anni Settanta oggi disperso dalle leggi di mercato che privilegiano dance-music o hard-rock. La loro unione (che ormai ha quasi nove mesi di vita) ha già ottenuto parecchi consensi: vedremo cosa ne diranno i giovani (e i meno giovani) italiani.

Claudia Cardinale sarà Claretta Petacci nel film di Squitieri

ROMA — «Il mio film su Claretta Petacci sarà una storia d'amore. Del resto, mi si è sempre rimproverato di non raccontare storie d'amore e questa volta lo faccio». Lo ha detto Pasquale Squitieri, parlando del suo prossimo lavoro che sarà interpretato, nel ruolo principale, da Claudia Cardinale. «L'amore di Claretta Petacci per Mussolini è molto simbolico. Oserei dire che è un amore che è stato condiviso dagli italiani per molti anni. Amore del mito, dell'illusione, anche della menzogna, del sogno. Però c'è stato. Claretta è un personaggio chiave per capire la psicologia degli italiani. C'è chi ha vissuto questo amore fino al suicidio — perché quello di Claretta è chiaramente un suicidio — e chi invece è corso a rifarsi una verginità per vivere un altro amore».

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARE D'APPALTO

La Provincia di Torino indice la seguente gara d'appalto mediante licitazione privata:

- Danni alluvionali settembre 1981.
S.C. in m.p. Traversella-Chiara. Ricostruzione ponte sul torrente Traud. 1° stralcio.
(Possibilità di esecuzione dell'opera ai lotti successivi, come previsto dall'articolo 12 della legge 3-1-1978 n. 1).

Importo a base di gara del 1° stralcio; L. 195.000.000

La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 (con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23/5/1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1° 2° e 3°).

Si precisa che non saranno ammesse offerte in aumento, così come previsto dall'art. 9 della legge 10/12/1981 n. 741.

Entro il termine di giorni dieci dalla data del presente avviso, le imprese interessate agli appalti suddetti, iscritte alla categoria 2 dell'Albo Nazionale dei Costruttori di cui al D.M. 25/2/1982 n. 770 e categoria 2 della tabella soppressa, potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alle gare (in carta legale da L. 3.000) alla **Divisione Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO.**

Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Torino, 19 Ottobre 1982

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA PROVINCIALE
(Dott. Eugenio Maccari)

Piace ancora la nostra canzone all'estero? Finito il mito di Modugno, è nato un nuovo «italian style»: sono personaggi spesso sconosciuti ma che incassano miliardi...

Famosi nel mondo clandestini in Italia

Gigliola Cinquetti e, in alto, Adriano Celentano

Chi ha detto che i cantautori come Lucio Dalla siano mai stati «una moda»? A considerare le cose da un punto di vista un po' meno ideologico — il punto di vista di un esportatore di dischi, poniamo — è senz'altro vero il contrario: mentre la moda italiana propriamente detta — vedi cucina, abbigliamento, design — all'estero vende bene, ha credito, sgomina i francesi o i giapponesi della situazione, la canzone italiana di moda ne fa ancora pochina. In ogni caso è ben lontana dal sanare la bilancia dei pagamenti delle royalties, cioè dei diritti che ogni casa discografica deve pagare all'estero per ogni disco venduto dei Beatles o degli Human League.

L'Italia resta insomma un mercato che assorbe più musica «da fuori» — soprattutto da Usa e Gran Bretagna, come del resto dappertutto nel mondo — di quanta ne riesca ad esportare. È soprattutto su questo secondo aspetto della bilancia che, una volta messi da parte i piagnistei sullo strapotere dell'industria anglosassone, oggi si punta maggiormente il dito. Tanto che appare ormai ampiamente plausibile un'inversione di tendenza a breve: i sintomi di ripresa, si dice, ci sono già. Lo stile italiano *— quello del post-Mundial o, se si preferisce, della creatività mediterranea in termini di* marketing *— sta guadagnando punti anche in campo musicale. Le cifre naturalmente sono la cosa più difficile da reperire e del resto anche uno degli elementi meno facili da interpretare. (Un milione di copie per due antologie di Adriano Celentano è tanto o poco? Tutto fa pensare che in Unione Sovietica — dove in tutto si pubblicano all'anno una decina di album su licenza dell'Occidente — non sia un valore irrilevante).*

«Dopo i tempi d'oro di Modugno-Mister Volare e di Marino Marini — dice Claudio Buja — redattore di Musica e Dischi, *la rivista-barometro degli umori e delle temperature dell'industria discografica — la canzone italiana ha praticamente vissuto di rendita. Ancora negli anni Settanta Gigliola Cinquetti ha battuto ogni record di permanenza nelle classifiche brasiliane restandoci per 240 settimane (dal '75 all'80) con* Dio come ti amo.

«Ma la realtà è molto cambiata: la disco-music, il rilancio del rock, la ricerca del ritmo giusto piuttosto che della melodia hanno tagliato fuori i nostri cantanti dal pubblico giovanile. Negli anni scorsi c'è stato un mezzo disastro. Oggi l'interesse per tutto ciò che è italiano ha fatto nascere della curiosità per quegli artisti che hanno saputo trovare il prodotto adatto, cioè riconoscibilmente latino ma all'altezza degli standard internazionali».

L'esempio più ecclatante e sventolato è quello di Umberto Tozzi: 26 milioni di units (cioè 33 giri e dischi singoli) venduti in poco più di quattro anni (con Ti amo, Tu e Gloria*), una quindicina di dischi d'oro, primi posti nelle hit parade europee, sudamericane, australiane, grazie anche alle versioni in inglese e spagnolo. Da ultimo* Gloria *è arrivata quest'anno ai primi posti in America nella cover-version cantata da Laura Braniger. Il mercato anglosassone è infatti tradizionalmente tabù non solo per gli italiani ma anche per francesi, tedeschi, spagnoli: con delle eccezioni.*

«Dopo Modugno — suggerisce Nicola Ticozzi, autore dell'unico libro pubblicato in Italia sulla disco-music — i soli ad arrivare in America sono stati i dischi come Macho, Changes, Peter, Jacques Band, *registrati a Bologna e missati a New York da un'etichetta discografica minuscola ma agguerritiesima, la Goody Music, che per qualche anno ha fatto parlare di una "scuola bolognese" nella dance-music. Oggi in Italia ci provano alte etichette come la Full Time, la Song, Discotto, la Best Records. Si comincia aprendo un negozio di dischi, servendo i disc jockey più qualificati, cercando di capire cosa vogliono realmente. Poi si affitta uno studio, si fa un disco-mix di dodici minuti per prova in cinquanta mila copie, lo si distribuisce privatamente in Germania, Olanda, Francia. Infine se il prodotto comincia a tirare lo si vende ad una casa importante, in grado di sfruttarlo».*

Ma a parte Usa e Gran Bretagna la musica italiana si difende invece tradizionalmente bene su altri mercati che contano: quello europeo (Germania, Olanda, Belgio, Svezia), cioè il vero terreno di cultura per fenomeni tipo gli Abba, quello in lingua spagnola (comprendendo però anche il Brasile); quello asiatico (Giappone, Corea del Sud, più Australia) e quello formato dai paesi dell'Est, spesso ma non esclusivamente servito attraverso il canale dell'industria discografica sovietica. I nomi, in parte scontati, sono Pooh, Ricchi e Poveri, Tozzi, Giacobbe, Matia Bazar, Passangers. Ma anche Pino D'Angiò, sconosciutissimo da noi e in molti Paesi ritenuto un big tipo Iglesias. «Il salto di qualità — osserva Adelfo M. Forni, direttore dell'ufficio esteri della Cgd, la prima casa discografica italiana per fatturato — si è verificato passando dalla "spaghetti-image", allo "stile Italia". Nel primo caso un artista piace solo agli italiani all'estero, ai lavoratori immigrati che in lui possono trovare un'immagine ancora confortante del loro paese d'origine. Nell'altro abbiamo un gusto, un marchio di qualità ampiamente riconosciuto, come per la moda con un effetto-boomerang positivo per tutta la nostra industria».

Al di là del puro fatto commerciale non sono mancati riconoscimenti prestigiosi. La Vanoni, che in un grande teatro di San Francisco ha registrato il mese scorso due serate di «tutto esaurito», sta per far uscire, sull'esempio di Milva e di Nada, un disco-compilation per la Germania, un mercato che da qualche tempo ha aperto le braccia alle vedettes italiane e dove anche Claudia Mori può entrare tranquillamente tra i Top 10. Su un altro versante, proprio lì gli Stormy Six rimediarono due anni fa il premio speciale della critica e Roberto Vecchioni, quest'anno, ha vinto il corrispondente austriaco del nostro Premio Tenco durante un festival di cantautori in Garinzia. Proprio i cantautori che per il fatto stesso di privilegiare il testo e di toccare tasti quasi esclusivamente «interni» alla nostra cultura, per anni hanno accumulato il patrimonio meno esportabile di tutti, pare ottengano migliori risultati puntando sul suono più che sul messaggio come dimostrano la Nannini e Branduardi in Francia e Germania. E forse Battiato e Pino Daniele potrebbero fare di meglio.

D'altra parte la miopia dell'industria del disco in Italia porta a sottovalutare giovani talenti che si vedono sbattere la porta in faccia perché considerati eccentrici o «difficili». Qualche nome: Piero Milesi, (26 anni, milanese) autore di un disco di minimal-music che vedrà la luce tra pochi giorni grazie ad un'etichetta inglese prestigiosa come la Cherry Red e grazie a Morgan Fisher che lo ha prodotto; Maurizio Marsico (Monofonic Orchestra) che sotto il patrocinio dei fratelli La Bionda (i soli italiani che in passato abbiano mai creato qualche dispiacere a Giorgio Moroder, con i milioni di copie venduti di One for me, One for you) *ha inciso per l'Ariola tedesca un maxi,* Silver Sufferin; *spudoratamente da classifica.*

«Quello che manca ancora alla maggior parte dei discografici italiani — concede Tony Carrasco, ventiquattrenne disc-jockey, tecnico di sala, supervisore e produttore sia new wave *che* disco *— è di sfruttare il talento quando c'è. Dopo tre anni e mezzo che lavoro in Italia sono convinto che non è il livello tecnico delle sale d'incisione che è carente. E neppure la professionalità degli autori e degli arrangiatori: una canzone come* Non sono una signora *poteva fare il giro del mondo, ma se non ne fai di corsa una versione inglese se non provi ad imporla sugli altri mercati sprechi un'occasione. Ascolto ogni giorno nastri, provini a otto piste e il risultato non mi pare sconfortante. So però che è difficile scegliere il pezzo giusto, convincere la casa a fare il disco, farlo uscire per tempo. Per questo preferisco lavorare come indipendente, sono più libero di agire e di dare un senso al mio lavoro».*

Fabio Malagnini

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARE D'APPALTO

La Provincia di Torino indice le sottoelencate gare d'appalto mediante licitazioni private con accettazione di offerte anche in aumento entro il limite massimo prefissato dall'Amministrazione in apposita scheda segreta, per l'affidamento dei seguenti lavori:

1) S.P. n. 2 di Germagnano (tratto Caselle-Ciriè) - III tronco. Ammodernamento.

Importo a base di gara: L. 152.000.000

Le Ditte interessate dovranno essere iscritte alla categoria 6 dell'Albo Nazionale dei Costruttori di cui al D.M. 25/2/1982 n. 770 e categoria 7 della tabella soppressa.

2) S.P. n. 123 di S. Felice e n. 124 della Valle Sauglio. Sistemazione della pavimentazione e tratti saltuari.

Importo a base di gara L. 109.000.000

3) S.P. n. 32 della Valle di Viù (tronco Viù-Margone). Costruzione muri di sostegno con allargamento stradale al Km. 20,000 e 20,360 a monte del ponte Villa di Lemie.

Importo a base di gara L. 108.000.000

Per le gare di cui ai punti 2) e 3), la presente vale come rettifica alla pubblicità fatta su questo quotidiano il 28/9/1982.

Entro il termine di giorni dieci dalla data del presente avviso, le Imprese interessate agli appalti potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alle gare (in carta legale da L. 3.000) alla **Divisione Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO.**

Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Torino, 19 Ottobre 1982

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA PROVINCIALE
(Dott. Eugenio Maccari)

Il film

Ma che fine ha fatto il Risi dei «Mostri»?

Laura Antonelli

SESSO E VOLENTIERI — Regia: Dino Risi. Sceneggiatura: Dino Risi, Enrico Vanzina, Bernardino Zapponi. Interpreti: Johnny Dorelli, Laura Antonelli, Gloria Guida, Margaret Lee, Yorgo Voyagis. Comico. Italia. 1982.

Toh, chi si rivede! Il film a episodi. Soppiantato per qualche tempo dalla fase truce della commedia all'italiana, dai «movie-movie» miliardari di Pasquale Festa Campanile e dalle «pierinate» varie, l'ex fortunato «filone» si riaffaccia sul mercato, riveduto e corretto. Poco nudo, un'attenzione particolare al pubblico televisivo, una punta di erotismo formato famiglia, una strizzatina d'occhio alle nuove mode giovanili: e il gioco è fatto. O quasi, visto che, rispetto a dei piccoli «classici» come *I mostri*, *La mia signora*, *Le coppie*, *Contestazione generale*, questo *Sesso e volentieri* gioca clamorosamente al ribasso.

Eppure Dino Risi è un ottimo professionista, sa dirigere gli attori, sa graffiare quando vuole, sa muoversi con agilità e freschezza (ricordate *Profumo di donna* o il singolare horror *Anima persa*?) all'interno di un genere che non è più lo stesso di dieci anni fa. Ecco perché fa un certo effetto vedere la sua firma in fondo a un filmetto «tirato via», sceneggiato male e recitato peggio, che, pur non scadendo ai livelli di *Sesso matto*, fa rimpiangere le intuizioni di *Vedo nudo*. Per fortuna, in *Sesso e volentieri* (ma fino a qualche mese fa si doveva intitolare *Allegria!!!*) c'è Johnny Dorelli al posto dell'esagitato Giannini; e qua e là sguscia fuori una certa cattiveria beffarda che fa da contrappeso alla «comicità» imbarazzante di quasi tutti gli episodi. Sono comunque dieci le storielle per lo più incentrate sui rapporti di coppia oggi (dopo cioè la famosa «rivoluzione sessuale»), che Risi ci presenta in rapida successione, mantenendo fisso il protagonista maschile (appunto Dorelli) e alternando la presenza femminile (in cinque episodi Gloria Guida, in tre Laura Antonelli, in uno la rediviva Margaret Lee e in un altro, nei panni di un «macho» omosessuale, Yorgo Voyagis).

Qualche esempio? In *Radio taxi* c'è una di quelle telefoniste così deformate dal proprio lavoro che non riesce a parlare normalmente nemmeno a casa, mentre cena o chiacchiera con il marito; in *Luna di miele* c'è un architetto decoratore snob con la erre moscia e i completi di tweed che trascina la moglie in un albergo della Costa Smeralda, in pieno novembre, dove trova un emiro truffaldino che promette molto e mantiene poco; nell'*Avventura* c'è un impiegato modello, premuroso padre di famiglia e rigido moralista, che si fa concupire (era la sua autentica natura?) da un omosessuale alla *Cruising*; in *Lady Jane* (messo al posto del più patetico *Crociera d'amore*, saltato in fase di montaggio) c'è una bellissima e raffinata donna inglese, moglie di un diplomatico, affetta da una irrefrenabile petomania; in *La nuova Marisa* c'è una vedova facilmente consolabile che, capitando per caso nell'appartamento lasciato libero da una prostituta ben quotata, ne eredita il «mestiere»... Insomma, storie di ordinaria comicità, ma così poco piccantine che, in confronto, le scenette televisive della coppia Vianello-Mondaini, nella loro acida bonomia, erano dei capolavori di satira di costume.

Si ride? Francamente molto meno di quanto lo spiegamento di nomi sicuri e di «trovatine» corrive dovrebbe garantire; anzi, in più di un'occasione (eccezion fatta per l'episodio *Lady Jane* mantenuto su un tono decoroso nonostante il gran tripudio di scorregge), la platea resta fredda, quasi irritata dalla fragilità delle battute. Ed è brutto segno, perché il successo di questo genere di film è legato alla capacità di battere la concorrenza e di incuriosire un pubblico sempre più affamato di grossi nomi (*Grand Hotel Excelsior*, in tal senso, mettendone insieme quattro, appare praticamente imbattibile).

Si dice in giro che Dino Risi sia un cineasta cinico, un professionista che «spesso e volentieri» se ne infischia della qualità in nome dei contratti: il giudizio è eccessivo, ma almeno in quest'occasione risulta azzeccato. D'accordo, i tempi gloriosi del *Sorpasso* e di *Straziami ma di baci saziami* sono lontani, eppure siamo certi che Risi potrebbe offrire molto di meglio se solo si circondasse di sceneggiatori più sensibili e ritrovasse la voglia di lavorare sul serio. E anche una questione di interpreti, ovviamente (se Gloria Guida si salva per spigliatezza, Laura Antonelli è di un'inespressività indefinibile), ma un po' di cinismo in meno non guasterebbe. Perché lasciarsi sopraffare da Castellano & Pipolo?

Michele Anselmi

● Al cinema Europe e Metropolitan di Roma

Programmi TV

Rete 1

12.30 DSE SCHEDE - ARCHITETTURA
13.00 CRONACHE ITALIANE
13.30 TELEGIORNALE
14.00 M.A.S.H. - Telefilm
14.30 OGGI AL PARLAMENTO
14.40 IN DIRETTA CON IL TG1
16.00 DSE - L'AMERICA DI GARIBALDI
16.30 TRAPPER - Telefilm
18.20 JACKSON FIVE - Cartone animato
18.45 DICK BARTON, AGENTE SPECIALE - Telefilm
17.00 TG1 FLASH
17.05 CARTONE ANIMATO
17.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - Telefilm
17.45 GLI ANTENATI - Cartone animato
18.05 L'OPERA SELVAGGIA - «Karnataka - Il cuore musicista» (1° parte)
18.30 UN CIAK PER TE - Speleologia
18.50 CHI SI RIVEDE!? - «Noi... no», con S. Mondaini e R. Vianello
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL PIACERE DELL'ONESTÀ - con Alberto Lionello
22.05 TELEGIORNALE
22.15 QUALE ALTERNATIVA AL PETROLIO? - Inchiesta
22.45 SQUADRA SPECIALE MOST WANTED - Telefilm
23.40 DSE - LA GINNASTICA PRESCRITTA - (Rep. 2° puntata)
00.10 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO

Rete 2

12.30 MERIDIANA - «Ieri giovani»
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 DSE - VIRGILIO, DUEMILA ANNI DI POESIA - (4° puntata)
14.00 TV2 RAGAZZI - - Telefilm e cartone animato
16.00 DSE - FOLLOW ME - Corso di lingua inglese
16.30 UNIVERSITA' DELLA CANZONETTA
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 SET: INCONTRI CON IL CINEMA
18.40 TG2 - SPORTSERA
18.50 I PROFESSIONALS - Telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 IL TUNNEL DELL'AMORE - Film di Gene Kelly, con Richard Widmark e Doris Dry
22.05 TG2 - STASERA
22.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.25 FARSI UOMO - OLTRE LA DROGA - di Maricla Boggio (2° parte)
23.15 TG2 - STANOTTE

Rete 3

17.25 NA SCUDELA'D'FIOCA (Una scodella di neve) - Autodramma
18.30 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI
20.05 DSE - AGGIORNAMENTO EUROPA: PORTOGALLO - (2° puntata)
20.40 IL JAZZ MUSICA BIANCA E NERA - Concerto di Lionel Hampton
21.35 DELTA SPECIALI - «Il dolore»
22.25 TG3 SET «Bue selvaggio»
23.15 TG3

Canale 5

9 Cartoni animati; 9.50 «Aspettando il domani», sceneggiato; 10.10 «Una vita da vivere», sceneggiato; 11 Rubriche; 11.30 «Doctors», sceneggiato; 12 «Bis»; 12.30 «Il pranzo è servito», ; 13 Cartoni animati; 13.30 «Aspettando il domani»; 14 «Sentieri», sceneggiato; 15 «Una vita da vivere»; 16 «Doctors»; 16.30 «Alice», telefilm; 17 Cartoni animati; 18 «Hazzard», telefilm; 19 Cartoni animati; 19.30 «Tarzan», telefilm; 20.30 «Dallas», telefilm; 21.30 «L'uomo dal vestito grigio», film di Nunnally Johnson, con Gregory Peck e Jennifers Jones; 23.25 Video 5 (solo Milano); 23.30 Boxe; 00.30 «Sull'orlo dell'abisso», film di Donald Siegel, con Cornel Wilde; Telefilm.

Italia 1

10 Cartoni animati; 10.30 «General Hospital», telefilm; 11.15 «Cannon», telefilm; 12.05 «Vita da streghe», telefilm; 12.30 Cartoni animati; 14 «General Hospital», telefilm; 14.50 «Salverò il mio amore», film di Daniel Mann, con Shirley McLaine; 16.30 Cartoni animati; 17 Special Annie; «Harlem contro Manhattan», telefilm; Cartoni animati; 19.30 Cartoni animati; 20 «Vita da streghe» telefilm; 20.30 «Senza movente», film di Philippe Labro, con Jean Louis Trintignant; 22.15 «Pallottole di quartiere», telefilm; 23.30 «Il figlio di vice pallido», film di Frank Tashlin, con Jane Russell.

Retequattro

8.30 «Ciao ciao», cartoni animati; 9.50 «Dancin' Days», sceneggiato; 10.30 «Il mio amore con Semanthe», film di Melville Shavelson, con Paul Newman; 12 «La squadriglia delle pecore nere», telefilm; 13 «Cuore», cartoni animati; 13.30 «Mi benedica padre», telefilm; 14 «Dancin' days», sceneggiato; 14.50 «Al tuo ritorno», film di William Dieterle, con Ginger Rogers; 16.30 «Ciao ciao», cartoni animati; 18 «Cuore», cartoni animati; 18.30 «La squadriglia delle pecore nere», telefilm (1° parte); 19.30 «Charlie's Angels», telefilm; 20.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 21.30 «Maurizio Costanzo show»; 22.40 «La città degli angeli», telefilm; 23.30 «Mi benedica padre», telefilm.

Svizzera

19.15 Il carrozzone. Folklore d'ogni Paese; 19.50 Il Regionale; 20.15 Telegiornale; 20.40 «Romeo e Giulietta», Libero adattamento di Walter George Durst; 22.15 Orsa Maggiore.

Capodistria

18 «Paura sul mondo», sceneggiato (rep. ult. puntata); 19 Temi d'attualità; 19.30 Con noi... in studio; 20.15 «Arcana», film di Giulio Ruesti, con Lucia Bosè; 21.45 TG - Tuttoggi; 22 «Crystallos». XXX Festival internazionale del film di montagna e di esplorazione «Città di Trento».

Francia

19.20 Attualità regionali; 19.45 Il teatro di Bouvard; 20 Telegiornale; 20.40 «Les Bidasses en folies», film di Claude Zidi; 22.05 Martedì cinema.

Montecarlo

19.30 «Bolle di sapone», teleromanzo; 20 «George e Mildred», telefilm; 20.30 «I gladiatori dell'anno 3000», film; 21.50 «Orient Express», sceneggiato (5° puntata); 22.50 Comico: La TV.

Scegli il tuo film

IL TUNNEL DELL'AMORE (Rete 2 ore 20,30)

Piè veloce-Gene Kelly alla macchina da presa per un film con Doris Day e Richard Widmark. Non balla neanche un po', ma è il regista di una storia di adozioni e di liti familiari. Due coniugi decidono di adottare un bambino che finalmente viene loro affidato, ma stranamente somiglia davvero un po' troppo al padre adottivo: che ci sia sotto qualcosa?

I GLADIATORI DELL'ANNO 3000 (Montecarlo ore 20,30)

Secondo tutti i classici della fantascienza il futuro ci riserva un ritorno di barbarie. Nel 3000 ci saranno tre classi sociali: stantimani, cavalieri erranti e cannibali, tutti in lotta tra loro. Quasi come oggi.

L'UOMO DAL VESTITO GRIGIO (Canale 5 ore 21,30)

A Gregory Peck non manca proprio niente per interpretare ruoli da uomo ideale e cittadino esemplare. E infatti anche in questo film, girato nel 1956, il bravo attore è un onesto padre di famiglia che ha fatto la guerra e ha anche sofferto. Quello che sua moglie non sa è che durante la guerra ha amato una ragazza e quello che non sa neanche lui è che da quella ragazza ha avuto un figlio.

SENZA MOVENTE (Italia 1 ore 20,30)

Appuntamento giallo: un commissario di fronte al solito caso insolubile. Quattro delitti legati da un esile filo saranno spiegati dal perseverante Jean-Louis Trintignan.

Rete uno: Lionello interpreta Pirandello

Terzo appuntamento televisivo questa sera (Rete uno, ore 20,30) con Alberto Lionello, interprete della commedia di Luigi Pirandello *Il piacere dell'onestà*. La ripresa è stata effettuata al teatro Quirino di Roma. Tra gli altri interpreti: Anna Maria Bottini, Mico Cundari, Erika Blanc. La regia teatrale è di Lamberto Puggelli, la regia televisiva di Gianni Baiano. Protagonista della vicenda è un nobile decaduto che, per denaro, accetta di diventare il marito di facciata di una bella ragazza che è incinta di un altro. Angelo spadroneggia in casa e pretende che venga osservata la più stretta moralità. Agata sta ai patti.

Rete due: viaggio «oltre la droga»

Seconda puntata dell'inchiesta di Maricla Boggio, *Farsi uomo oltre la droga*. «L'entrata in comunità terapeutica» è il titolo di questa trasmissione con la consulenza di Luigi Lombardi Satriani. Il viaggio all'interno della comunità di don Picchi per il recupero dei ragazzi vittime della droga presenta un'altra fase, dall'arrivo nella comunità all'incontro e alla vita con i compagni, con tutti i problemi, positivi e negativi, che ne seguono nella lotta all'assuefazione. A Castelgandolfo arriva Orfeo, tossicodipendente, accompagnato dal padre. Cinque ragazzi lo «intervistano» sui motivi che l'hanno portato a drogarsi.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 13, 19, 23 GR1 Flash; 10, 12, 14, 15, 17, 21. 6.03-7.40-8.45 La combinazione musicale; 6.15 Autoradio per camionisti; 9.02 Radio anch'io '82; 10.30 Canzoni nel tempo; 11 GR1 - Spazio aperto; 11.10 Musica, musica, musica e parole di...; 11.34 «I Buddenbrooks»; 12.03 Torno subito; 15.03 Radio servizio di economia e lavoro; 16 Il pagnone estate; 17.30 Master under 18; 18.05 Pagine operistiche; 18.38 Spaziolibero; 19.30 Radiouno jazz '82; 20 Su il sipario; 20.45 Pagine dimenticate della musica italiana; 21.03 Le radici della speranza; 21.30 Vieni avanti cretino, con Mario Scaccia; 21.56 Spa contro spa; 22.22 Autoradio Flash per camionisti; 23.03 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 22.30; 6-6.35-7.05-8 La salute del bambino; 8.18 Ancora Fantastico 3; 8.45 L'uomo che non era mai esistito (al termine e alle 10.13: Disco parlante); 9.32 L'aria che tira; 10 Speciale GR2 sport; 10.10 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.52 Effetto musica; 13.41 Sound track; 15 «Il dottor Antonio»; 15.30 GR2 economia; 15.42 Concorso Rai per radiodrammi; 16.32 Festival; 17.32 Le ore della musica; 18.32 Il giro del sole; 19.50 Tutti quegli anni fa; 20.50 Nessun dorma...;

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6 Quotidiana Radiotre; 6.55-8.30-10.45 Il concerto del mattino; 7.30 Prime pagine; 10 Noi, voi, loro donna; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17 Canti popolari d'Europa; 17.30 Spazio tre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Appuntamento con la scienza; 21.40 A. Benedetti Michelangeli interpreta Chopin; 22.15 «Lo strano caso del dr. Jekill e del sig. Hyde».

CITTÀ DI TORINO
ITALIA

AVVISO DI GARA PER APPALTO

CONCORSO ai sensi della legge 8.8.1977 n. 584 e successive modifiche

a) Torino - impianto televisivo per il controllo del traffico automobilistico;

b) spesa presunta: L.1.500.000.000;

FINANZIAMENTO: Mutuo Istituto Bancario S. Paolo.

Termine di esecuzione dei lavori: dovrà essere indicato dalla ditta concorrente.

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire ai sensi dell'art. 10, 2° comma, Legge 584, entro il **18 novembre 1982** all'Ufficio Protocollo Generale della città di Torino — Appalti — via Milano n. 1, 10100 - ITALIA, a mezzo posta ovvero in scorso particolare.

Possono candidarsi imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire, ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui agli artt. 20 e segg. della legge 584 ed inoltre ai sensi e con i requisiti dell'art. 20 legge 3 gennaio 1978, n. 1.

Nelle domande di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:

— iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori (o documento equivalente in paesi CEE) per almeno una delle categorie «6/c» - «6/d» - «20» e per un importo per ciascuna non inferiore a Lire 1.500.000.000;

— che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni elencate nell'art. 27 della legge 3.1.1978 n.1.

L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa determinata in base al criterio di cui all'art. 24 lettera b) della legge 584.

Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.

Torino, 13 ottobre 1982

IL SEGR. GEN. REGGENTE
Albino Favetto

IL SINDACO
Diego Novelli